



Prot.503/SR
Trapani 12 ottobre 22'

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

SEGRETERIA GENERALE SICILIA

via Nausica,53-91100-Trapani - tel.0923-23107-fax.0923-872590 e-mail : sicilia@polpenuil.it

D.ssa Cinzia Calandrino
PROVVEDITORE REGIONALE
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA SICILIA
PALERMO

e,p,c

ALLE STRUTTURE TERRITORIALI
UILPA POLIZIA PENITENZIARIA SICILIA
LORO SEDI

OGGETTO: PRAP SICILIA – Protocollo Intesa Regionale – Titolo III – art.7 comma 7
RICHIESTA INTERPRETAZIONE AUTENTICA

Egregio Provveditore,

il nuovo Protocollo d'Intesa Regionale sottoscritto nel novembre 2021 ha avuto la necessità di chiarimenti o/e modifiche, dal momento che dalla periferia sono giunte richieste di decodificazione, soprattutto, quelle concernere le norme previste nel titolo III.

In realtà, le procedure degli interPELLI, pur con tutti gli sforzi profusi sia dalla Parte Pubblica che dal Sindacato per scrivere un testo che afferrava tutte le peculiarità presenti negli istituti penitenziari della Sua giurisdizione, necessariamente ha subito (perché indispensabili), correzioni e/o precisazioni.

Appunto per questo che Le chiediamo una interpretazione autentica dell'art.7 comma 7 del P.I.R

Difatti ci è stato segnalato che in molti istituti, operatori di Polizia Penitenziaria, dopo avere esaurito il periodo di permanenza del posto ad incarico fisso, avendo addirittura ricevuto l'ordine di servizio della restituzione al servizio a turno, le stesse direzioni, con provvedimenti d'autorità, senza nessuna ufficialità e/o dispositivo, hanno dirottato i lavoratori, in un altro posto ad incarico fisso.

Siffatto metodo non solo vanifica il disposto menzionato (art.7,c.7 P.I.R), ma penalizza i dipendenti, che d'imperio (senza potersi rifiutare) si sono visti costretti ad essere impiegati in un incarico fisso, senza avere mai partecipato ad un interpello, ovvero senza dare la propria disponibilità, ma semplicemente venivano comandati nei modelli 14/a ad occupare l'incarico fisso.

Queste operazioni delle AA.DD, provocano l'impossibilità ai lavoratori di completare l'anno canonico di servizio in una carica non fissa, causando inevitabilmente l'inammissibilità che gli stessi possano partecipare agli interPELLI per un incarico fisso.

Pertanto premesso, si chiede di sapere l'orientamento del PRAP nei casi in cui un dipendente della Polizia Penitenziaria che ha terminato la permanenza in un incarico di servizio a carica fissa, ma nel frattempo per esigenze dell'amministrazione, (con provvedimenti d'autorità, perfino privi di ordini di servizio) è stato imposto l'impiego in un altro posto fisso, se ha l'obbligo di completare i dodici mesi per poter partecipare ad un altro interpello per un incarico fisso.

Si rimane in attesa di cortese riscontro.

Cordialità.

il Segretario Generale
UILPA Polizia Penitenziaria Sicilia
Giacchino Veneziano